

212. — 1487, Maggio 9. — c. 204 (203) t.^o — Breve di papa Innocenzo VIII al primicerio di S. Marco di Venezia. Dichiarò di confermare e rinnovare le indulgenze concesse da Alessandro III e Paolo II alla detta chiesa; gli commette di delegare in essa alcuni sacerdoti che tre giorni prima e tre dopo la festa dell'Ascensione vi ascoltino le confessioni, con facoltà di assolvere anche i peccati riservati alla S. Sede, meno alcuni che enumera, e di mutar voti, trattine quelli di religione e dei pellegrinaggi oltremare, a Roma e a S. Jacopo di Campostella.

Dato e sottoscritto come il n. 211 (v. n. 172).

213. — 1494, ind. XII, Agosto 11. — c. 257 (53). — Antonio da Landriano del fu Accursio, consigliere ducale e tesoriere generale a Milano, e Brugonzio Botta del fu Giovanni uno dei mastri delle entrate ordinarie, in forza della procura allegata... (Il documento non è completo) (v. n. 210 e 215).

ALLEGATO: 1493, ind. XII, Novembre 14. — Esposte lungamente le condizioni difficili delle finanze del ducato di Milano e le lor cause, nonchè la necessità di provvedere a spese inevitabili, fra le quali la costituzione della dote a Bianca Sforza promessa sposa al re dei Romani (Massimiliano I) e ad Anna moglie di Alfonso d'Este primogenito del duca di Ferrara; Gian Galeazzo Maria Sforza duca di Milano ecc. e Lodovico Maria duca di Bari suo zio e governatore e tutore generale (atto di tutela in atti di Gian Antonio de' Girardi da Pavia cancelliere ducale e di Candido de' Porri not. di Milano), davanti a Francesco Altoviti giudice ordinario e podestà di Milano, sedente in tribunale nella sala *de fatiolis* del castello di Porta Giovia, nominano loro procuratori Antonio da Landriano tesoriere generale, Marchesino Stanga segretario e Brugonzio Botta uno dei mastri delle entrate d'essi duchi, con facoltà di alienar beni, a sudditi locali, fare ogni specie di riscossioni ecc. ecc. (non è completa).

1494. — V. 1503, Dicembre 3, n. 230.

214. — 1495, Gennaio 12. — c. 240 (36) t.^o — Norme di governo per la città di Rimini e pel suo territorio. Vi sono esposti i doveri e i diritti del podestà, del vicario delle gabelle, che era pure rettore delle arti e giudice di appello, del titolare dell'ufficio della custodia della città e dei suoi subalterni, del mastro delle entrate, del referendario, del bargello, degli ufficiali del sale, dell'ufficio della *tratta da mare*, del capitano del porto, dell'ufficiale del registro, del provveditore della camera, del regolatore dei dazi, dell'ufficiale alle strade e ponti, di quelli dei danni dati e del dazio d'imbottatura, dei connestabili alle porte. Seguono notizie relative alle incombenze e agli stipendi degli ufficiali del territorio, e nominatamente dei capitani di Coriano, S. Clemente S. Giovanni in Marignano, Monte Gridolfo, Saludeccio, Gemmano, Montescudo, Mulazzano, Cerasola, del fattore di Bellaria, degli ufficiali di Meldola e delle castella di Polenta, delle Caminate, di Ranchio, di Sarsina.